



SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI ECONOMISTI



Società
Italiana di
Statistica



**PROPOSTA DI REVISIONE
DELL'OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE
DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE**

Questo documento, così come le proposte relative alle varie discipline d'insegnamento, sono il risultato del Gruppo di lavoro per la revisione del LES, che si è riunito il 27 aprile e il 15 giugno 2017 presso il Liceo Tenca di Milano

Il Gruppo di lavoro è composto da:

Nicola Acocella, Francesco Silva e Fabio Ranchetti (Società Italiana degli Economisti SIE), Roberto Fini, Enrico Castrovilli e Bruno Demasi (Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE Italia), Eugenio Brentari e Stefania Mignani (Società Italiana di Statistica SIS), DS Mauro Zeni e Anna Errico (LES Tenca Milano), DS Giovanni Ballarini (LES Manzoni Varese), Roberto Cariani (LES Riccati - Luzzatti Treviso), Marialuce Bongiovanni (LES Laura Bassi Bologna), Fernando Incurvati (LES Leonardo da Vinci Roma), Tiziana Pedrizzi (Esperta di sistemi formativi)

Alla riunione del 15 giugno hanno partecipato DS Luca Azzollini (Responsabile della Rete nazionale dei LES) e Renella Bandinelli (Coordinatore del tavolo tecnico di studio sul LES)

1. Gli obiettivi

Il sorgere con il DPR n. 89/2010 dell'Opzione economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane-LSU fu salutato con soddisfazione da tutti coloro che ritenevano buona cosa che in Italia come negli altri paesi europei fosse presente nella filiera liceale della scuola secondaria superiore un liceo fondato sull'economia e sulle altre scienze sociali. Lo spazio che questa Opzione si assicurò nelle scuole italiane fu all'inizio piuttosto limitato, attorno al 2% del totale degli studenti delle prime classi delle superiori. L'Opzione è oggi aperta in circa 400 Istituti scolastici, soprattutto negli ex-Istituti magistrali e negli ex-Licei delle Scienze Sociali, e più raramente in Istituti Tecnici, in Licei Scientifici o Classici. L'Opzione si è configurata con una identità debole, sia perché si configura come una variazione del piano orario del LSU, il liceo erede degli ex-Istituti magistrali, risultando l'utenza e la docenza fortemente caratterizzate da questa precedente appartenenza, sia perché la presenza degli insegnamenti più caratterizzanti, e in particolare Economia e Matematica, appare debole.

Si è pertanto posto il problema del rafforzamento dell'identità dell'Opzione. La Direzione per gli Ordinamenti del MIUR assieme ad associazioni e società scientifiche ha dato avvio nel 2012 a una serie di seminari nazionali grazie al Progetto "Investire nell'identità e nel valore del Liceo Economico-Sociale", utilizzando nelle attività formative e di orientamento la sigla Liceo Economico Sociale LES, in luogo di Opzione Economico-sociale del Liceo delle Scienze

Umane. Si è costituito il punto di riferimento nazionale della Rete nazionale dei LES, con il portale www.liceoeconomicosociale.it, sono stati realizzati numerosi momenti di formazione, scambi di materiali e seminari in presenza e via web.

Nonostante l'impegno profuso, il rafforzamento del LES è stato molto parziale, anche se in diverse situazioni, per effetto di azioni da parte di singoli Dirigenti, si segnalano miglioramenti dell'immagine del LES, della sua didattica e della soddisfazione di studenti e docenti. La debole identità non riesce comunque ad attirare un'utenza più numerosa e ambiziosa: il numero degli iscritti per l'anno scolastico 2017/2018 sul totale degli iscritti alle prime classi delle superiori è fermo al 2,4%; il livello medio della capacità d'apprendimento è basso. Si determina insomma un circolo vizioso: *debole identità → debole utenza → debole crescita del LES → debole identità*.

2. Il lavoro preparatorio

Numerose sono stati gli scambi di opinioni per capire come diffondere la cultura economica e sociale nei licei italiani, obiettivo ambizioso oggi più che mai importante, e che in realtà interessa tutto il sistema scolastico. Le società scientifiche degli economisti SIE, degli statistici SIS, degli aziendalisti AIDEA, dei sociologi AIS, e AEEE Italia, con riferimento specifico al LES, sono giunte alla conclusione che la soluzione necessaria per far compiere un salto di qualità all'attuale LES sia quella di distaccare l'Opzione economico-sociale dal Liceo delle Scienze Umane, costituendo nel panorama liceale italiano un settimo indipendente liceo. Con il distacco si crea anche la possibilità di evidenziare meglio le relazioni tra le varie discipline e di modificare il peso orario delle diverse discipline in modo da evidenziare meglio la natura di questo Liceo. Ad esempio le tre attuali ore settimanali di Diritto/Economia Politica sono generalmente ritenute insufficienti per qualificarne i contenuti disciplinari e formativi identificativi.

Le società scientifiche SIE, SIS, AIDEA, AIS, AEEE Italia hanno chiesto all'inizio del 2016 al Ministro Stefania Giannini il distacco del LES dal LSU, sottoscrivendo una lettera che è stata presentata nel marzo del 2016 in una Conferenza all'Università Cattolica di Milano. La richiesta è stata ora presentata al nuovo Ministro Valeria Fedeli. Ne è seguito nello scorso marzo l'incontro di SIE e di AEEE Italia con il Consigliere del Ministro Luciano Chiappetta e il Vice - Capo di Gabinetto Rocco Pinneri. Al termine dell'incontro si è convenuto che SIE e AEEE Italia avrebbero fatto pervenire al MIUR un documento contenente le motivazioni della richiesta del distacco del LES e proposte per la sua revisione. Questo lavoro sarà coordinato anche con il Tavolo tecnico recentemente costituito dalla Cabina di regia della Rete nazionale dei LES con lo scopo di valutare le criticità di questo liceo e proporre suggerimenti alla DG Ordinamenti e ai decisori politici.

3. Un Liceo Economico Sociale indipendente

Il significato della presenza di un indipendente liceo economico sociale ha innanzitutto un significato culturale. Le fondamentali aree del sapere vedono nella società italiana riconosciuta la loro presenza con l'esistenza di un liceo nel sistema scolastico italiano, imperniato sulla propria cultura: classica, scientifica, artistica, musicale, umanistica, quella delle lingue straniere moderne. L'economia (assieme alle altre scienze sociali e al diritto) merita un analogo riconoscimento, non più subordinato alle scienze umane, ma come autonomo grappolo di scienze sociali moderne. L'insegnamento dell'Economia politica è un percorso conoscitivo che consente agli studenti di osservare in modo consapevole la realtà economica, politica e sociale contemporanea, e offre loro gli strumenti per comprenderla. Insieme all'insegnamento del Diritto e delle altre scienze sociali previste nel Piano degli studi, esso costituisce un percorso che educa alla cittadinanza, ossia alla consapevolezza delle complessità che lo circondano, al ragionamento e all'attenzione critica dei fatti che interessano la collettività. Privare i giovani italiani della possibilità di assumere le competenze fondamentali in questi campi di indagine significa renderli incapaci di analizzare i fatti assolutamente rilevanti, di interpretarli e valutarli, per essere così più consapevoli cittadini.

Questo documento appare muoversi nella stessa direzione dell'esito del monitoraggio previsto dall'Art.12 del DPR 89/2010. La costituzione, da parte della Cabina di regia della Rete nazionale dei LES e della Direzione per gli ordinamenti e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, di un Tavolo tecnico di studio sul LES (a cui sono state invitate le associazioni e le società scientifiche di questo gruppo di lavoro) rende potenzialmente convergente e fruttuoso il lavoro riassunto in questo Documento.

Spetteranno in ogni caso al MIUR il merito e la modalità che renderanno possibile la nascita di un Liceo Economico Sociale indipendente e meglio caratterizzato.

4. Proposte per la revisione del LES

La revisione del LES, una volta definito il suo distacco dal LSU, deve modificare due punti fondamentali: il quadro orario e gli OSA delle diverse discipline.

a. Modificare il quadro orario

E' utile riprendere il Piano degli studi del LES.

ATTUALE PIANO DEGLI STUDI LES

	1^ biennio		2^ biennio		5^ anno
	1^ anno	2^ anno	3^ anno	4^ anno	
Attività e corsi obbligatori	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane *	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali ***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con Informatica nel primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Vediamo le tre fondamentali aree disciplinari e le ore ad esse destinate nel LES:

- a. l'area umanistica-letteraria comprende lingua e letteratura italiana, storia e geografia, storia, filosofia, prima lingua straniera, seconda lingua straniera, storia dell'arte
- b. quella scientifica, con scienze naturali, matematica, fisica
- c. e infine quella di indirizzo, con diritto/economia politica e scienze umane

LES: AREE DISCIPLINARI NEI CINQUE ANNI

Area Umanistica letteraria		Area Scientifica		Area di Indirizzo	
Lingua e lett italiana 132x5	660	Matematica 99 x 5	495	Diritto ed Econ 99 x 5	495
Storia e geografia 99 x 2	198	Scienze naturali 66 x 2	132	Scienze Umane 99 x 5	495
Storia 66 x 3	198	Fisica 66 x 3	198		
Filosofia 66 x 3	198				
Lingua e cult stran1 99 x 5	495				
Lingua e cult stran2 99 x 5	495				
Storia dell'arte 66 x 3	198				
Totale ore	2442	Totale ore	825	Totale ore	990
	58%		19%		23%
+ Scienze motorie e sportive 66x5 = 330 + Relig cattolica o Attività alternative 33x5 = 165					

L'orario è suddiviso nelle seguenti percentuali:

- a. il 58% è destinato all'area umanistica-letteraria
- b. il 19% all'area scientifica

c. il 23% all'area di indirizzo

Questa distribuzione percentuale evidenzia un appiattimento distributivo delle ore e quindi poca evidenza di priorità, ma anche l'insufficiente peso attribuito all'Area d'indirizzo e all'Area scientifica: la forte prevalenza delle discipline umanistico-letterarie schiaccia le discipline di indirizzo, ma anche le discipline scientifiche "dure", laddove matematica, fisica e scienze naturali offrono strumenti indispensabili alla lettura economica e sociale della realtà.

Un'operazione di modifica realistica e certamente qualificante consiste nell'aumentare le ore dell'Area di Indirizzo e di quella Scientifica di 2 o 3 ore settimanali, riducendo di altrettante le ore delle discipline Umanistico-letterarie. Il Gruppo di lavoro propone che aumentino di 1 o 2 le ore dedicate a Economia Politica e di 1 ora quelle dedicate a Matematica/ Dati e Previsioni.

Il maggior numero di ore assegnato a Economia politica/Diritto rende possibile l'auspicato maggiore ruolo nel LES per l'Economia politica. Questo aumento evita la predominanza del Diritto sull'Economia Politica, che trova riscontro in diversi libri di testo in adozione del LES e che dipende anche dal prevalere di docenti a originaria formazione giuridica piuttosto che economica. E' del tutto evidente che in un autonomo Liceo Economico Sociale l'insegnamento di Economia Politica deve avere una priorità epistemologica e una maggiore evidenza: di conseguenza Economia Politica deve disporre un numero di ore uguale o semmai superiore a quelle di Diritto. L'aumento delle ore di Matematica è utile al rafforzamento delle capacità di ricerca dei dati statistici, di elaborazione, analisi e interpretazione, anche in collaborazione con Metodologia della Ricerca in Scienze Umane, oltre che per confrontare i modelli economici con le risultanze statistiche ed econometriche.

b. Rivedere le Indicazioni nazionali riguardanti gli Obiettivi Specifici di Apprendimento

Il Gruppo di lavoro ha discusso i miglioramenti auspicabili nelle diverse discipline del LES. I docenti facenti parte del Gruppo di lavoro hanno quindi, in base alle loro competenze disciplinari, redatto testi relativi alle Linee generali e competenze e agli Obiettivi Specifici di Apprendimento OSA, riscrivendo oppure modificando oppure integrando le Indicazioni del 2010, relativamente alle seguenti discipline:

1. Economia politica e Diritto
2. Scienze Umane
3. Matematica / Statistica (Dati e previsioni)
4. Lingua e Letteratura italiana
5. Storia e Geografia
6. Storia

7. Filosofia
8. Lingua e cultura straniera 1
9. Fisica
10. Storia dell'Arte

I testi sono allegati più avanti nel Documento.

c. La didattica nel LES

La didattica è un punto molto qualificante del nuovo Liceo Economico Sociale. Questo significa capacità di generare e praticare metodologie didattiche attive, che riescano a conciliare l'utilizzo di processi di apprendimento vivi e personali con il rigore delle sistematizzazioni concettuali. Il raggiungimento di questo traguardo è naturalmente auspicato in tutte le scuole italiane. Nel LES esso ha forse una possibilità in più per essere realizzato in relazione alla presenza di discipline nelle quali coesistono una pluralità di solidi e moderni fondamenti conoscitivi e un tema di studio che è anche oggetto dell'esperienza personale e sociale dello studente. Hanno cittadinanza nel LES discipline e problemi/questioni di natura: **a. filosofica-storica-sociale**, la cui presenza è rintracciabile in Filosofia, Storia, Geografia, Letteratura oltre che in Economia/Diritto e Scienze Umane e Sociali **b. logica-teorica**, presente in Economia/Diritto, oltre che nelle discipline scientifiche e in Filosofia **c. quantitativa-statistica**, fondata su Matematica con Statistica, Metodologia della ricerca ed Economia **d. operativa**, da intendere come guida all'azione e ai comportamenti responsabili che complessivamente discendono dalla capacità di molte delle discipline del LES di consentire la lettura della società contemporanea, che riesca al tempo stesso ad orientare gli studenti per occupare responsabilmente in essa quanto le proprie capacità e le opportunità della vita potranno offrire ai nostri giovani. L'Alternanza Scuola Lavoro offre da questo punto di vista un campo utile per una formazione di questo tipo, anche orientando alle scelte per la prosecuzione degli studi universitari e per i futuri lavori.

I docenti devono avere la capacità, ciascuno apportando le proprie competenze personali e disciplinari, di intrecciare consapevolmente i fondamenti conoscitivi sopra ricordati delle varie discipline, facendoli convergere su questioni e problemi, individuando in modo preciso quali sono i contributi disciplinari che debbono essere attivati per la soluzione dei problemi. Il *problem solving*, approccio formativo importante, ma anche trascurato nella formazione scolastica, coinvolge le fasi di comprensione e di individuazione dei confini del problema posto, la ricerca di dati, la loro interpretazione, l'analisi e la sintesi delle diverse affermazioni teoriche, per condurre alla individuazione e argomentazione della soluzione. Nel caso che vi sia più di una soluzione possibile, fatto frequente nelle scienze sociali, sarà utile che gli studenti siano

in grado di esporre dialetticamente quanto affermato da tesi diverse, nell'ipotesi di verificare i propri pre-giudizi, di sottoporli a controprove, giungendo nel caso a modificarli. Il metodo induttivo, che avrà la priorità nel primo biennio, e quello deduttivo che si alternerà al primo metodo negli anni successivi, possono e debbono coesistere portando entrambi il contributo di avvicinare realtà e teorizzazioni. Si rinvia agli OSA dove sono descritti in modo più puntuale nelle diverse discipline in quali momenti e con quali modalità si possono sviluppare momenti di didattica interdisciplinare, attiva e tesa alla soluzione di problemi.

Nel Liceo Economico Sociale coesistono in tutte le discipline verifiche orali e scritte, che mettono alla prova conoscenze / abilità / competenze. Nel LES è realistico proporre ai Licei che lo riterranno qualificante, una certificazione delle competenze economiche, giuridiche e sociali, simile a quella attualmente utilizzata nelle lingue straniere e nell'ECDL. Il progetto di certificazione è maturato in alcuni LES e segnatamente al Tenca di Milano, avrebbe come ente certificatore la Società Italiana degli Economisti e per lo svolgimento delle prove l'utilizzo della piattaforma informatica che utilizza AICA per l'ECDL.

d. Il monitoraggio e le prospettive dell'Opzione economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane

Dai molti colloqui, seminari, conferenze emerge la necessità di una discussione approfondita sull'Opzione economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane. Tutti questi dati ed elementi, i risultati del monitoraggio, previsto dall'Art.10 del DPR n.89/2010, i lavori del Tavolo Tecnico che saranno organizzati dalla Cabina di regia della Rete nazionale dei LES e della Direzione per gli ordinamenti e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, potranno essere momenti importanti per una riqualificazione di questo liceo, che potrebbe giungere a disegnare un indipendente Liceo delle Scienze Economiche e Sociali.

Il documento qui redatto vuole essere un contributo aperto per una discussione proficua.

SI ALLEGANO I TESTI RELATIVI ALLE DISCIPLINE

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Linee generali e competenze

Lingua

La lingua italiana rappresenta un bene culturale nazionale, un elemento essenziale dell'identità di ogni studente e il preliminare mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra la competenze comunicative, logico argomentative e culturali declinate dal Profilo educativo, culturale e professionale comune a tutti i percorsi liceali.

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia la lingua italiana: e in grado di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua; di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento; di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico.

L'osservazione sistematica delle strutture linguistiche consente allo studente di affrontare testi anche complessi, presenti in situazioni di studio o di lavoro. A questo scopo si serve anche di strumenti forniti da una riflessione metalinguistica basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.

Ha inoltre una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura fin dal biennio di alcuni testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti, nel quadro complessivo dell'Italia odierna, caratterizzato dalle varietà d'uso dell'italiano stesso.

L'obiettivo dovrà anche essere quello di rinforzare l'educazione linguistica attiva e passiva nel campo economico e delle scienze sociali, in relazione alla crescente consapevolezza della sua necessità sociale e al suo limitato sviluppo nelle attuali competenze degli allievi. Sarà opportuno praticare letture, sintesi e analisi anche in chiave critica di materiale di divulgazione e di saggistica nel campo delle scienze economiche, giuridiche e sociali, con una particolare attenzione all'arricchimento lessicale. Inoltre sarà molto utile sviluppare le capacità di produzione autonoma di testi di carattere divulgativo e di approfondimento e di performance orali (quali dibattiti, interventi, presentazioni).

Letteratura

Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi. A descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali.

Al termine del percorso lo studente ha compreso il valore intrinseco della lettura, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo; ha inoltre acquisito stabile familiarità con la letteratura, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede. E in grado di riconoscere l'interdipendenza fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso).

Lo studente acquisisce un metodo specifico di lavoro, impadronendosi via via degli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo. Ha potuto osservare il processo creativo dell'opera letteraria, che spesso si compie attraverso stadi diversi di elaborazione. Nel corso del quinquennio matura un'autonoma capacità di interpretare e commentare testi in prosa e in versi, di porre loro domande personali e paragonare esperienze distanti con esperienze presenti nell'oggi.

Lo studente ha inoltre una chiara cognizione del percorso storico della letteratura italiana dalle Origini ai nostri giorni: coglie la dimensione storica intesa come riferimento a un dato contesto; l'incidenza degli autori sul linguaggio e sulla codificazione letteraria (nel senso sia della continuità sia della rottura); il nesso con le domande storicamente presenti nelle diverse epoche. Ha approfondito poi la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali, anche grazie all'apporto sistematico delle altre discipline che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia). Ha una adeguata idea dei rapporti con le letterature di altri Paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera, e degli scambi reciproci fra la letteratura e le altre arti.

Ha compiuto letture dirette dei testi (opere intere o porzioni significative di esse, in edizioni filologicamente corrette), ha preso familiarità con le caratteristiche della nostra lingua letteraria, formatasi in epoca antica con

l'apparire delle opere di autori di primaria importanza, soprattutto di Dante. Ha una conoscenza consistente della *Commedia* dantesca, della quale ha colto il valore artistico e il significato per il costituirsi dell'intera cultura italiana. Nell'arco della storia letteraria italiana ha individuato i movimenti culturali, gli autori di maggiore importanza e le opere di cui si è avvertita una ricorrente presenza nel tempo, e ha colto altresì la coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto.

La lettura di testi di valore letterario ha consentito allo studente un arricchimento anche linguistico, in particolare l'ampliamento del patrimonio lessicale e semantico, la capacità di adattare la sintassi alla costruzione del significato e di adeguare il registro e il tono ai diversi temi, l'attenzione all'efficacia stilistica, che sono presupposto della competenza di scrittura.

La trattazione della letteratura italiana dovrà – sia nella definizione del suo sviluppo storico che nella lettura e analisi dei testi – dare particolare rilievo anche ad autori e a opere che rivestano interesse sotto l'aspetto economico e giuridico, al fine di collocare su di uno sfondo storico e culturale ampio le competenze specifiche che l'allievo è in via di acquisizione.

Obiettivi specifici di apprendimento

Lingua

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso linguistico efficace e corretto, affiancate da una riflessione sulla lingua orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale.

Nell'ambito della produzione orale lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva. Nell'ambito della produzione scritta saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali.

Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella comprensione (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle

sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, parafrasare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

Questo percorso utilizzerà le opportunità offerte da tutte le discipline con i loro specifici linguaggi per facilitare l'arricchimento del lessico e sviluppare le capacità di interazione con diversi tipi di testo, compreso quello scientifico: la trasversalità dell'insegnamento della Lingua italiana impone che la collaborazione con le altre discipline sia effettiva e programmata.

Al termine del primo biennio affronterà, in prospettiva storica, il tema della nascita, dalla matrice latina, dei volgari italiani e della diffusione del fiorentino letterario fino alla sua sostanziale affermazione come lingua italiana.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Nel secondo biennio e nell'anno finale lo studente consolida e sviluppa le proprie conoscenze e competenze linguistiche in tutte le occasioni adatte a riflettere ulteriormente sulla ricchezza e la flessibilità della lingua, considerata in una grande varietà di testi proposti allo studio.

L'affinamento delle competenze di comprensione e produzione sarà perseguito sistematicamente, in collaborazione con le altre discipline che utilizzano testi, sia per lo studio e per la comprensione sia per la produzione (relazioni, verifiche scritte ecc.). In questa prospettiva, si avrà particolare riguardo al possesso dei lessici disciplinari, con particolare attenzione ai termini che passano dalle lingue speciali alla lingua comune o che sono dotati di diverse accezioni nei diversi ambiti di uso.

Lo studente analizzerà i testi letterari anche sotto il profilo linguistico, praticando la spiegazione letterale per rilevare le peculiarità del lessico, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, l'incidenza del linguaggio figurato e della metrica. Essi, pur restando al centro dell'attenzione, andranno affiancati da testi di altro tipo, evidenziandone volta a volta i tratti peculiari; nella prosa saggistica, ad esempio, si metteranno in evidenza le tecniche dell'argomentazione.

Nella prospettiva storica della lingua si metteranno in luce la decisiva codificazione cinquecentesca, la fortuna dell'italiano in Europa soprattutto in epoca rinascimentale, l'importanza della coscienza linguistica nelle generazioni del Risorgimento, la progressiva diffusione dell'italiano parlato nella comunità nazionale dall'Unità ad oggi. Saranno segnalate le tendenze evolutive più recenti per quanto riguarda la semplificazione delle strutture sintattiche, la coniazione di composti e derivati, l'accoglienza e il calco di dialettalismi e forestierismi.

Letteratura

PRIMO BIENNIO

Nel corso del primo biennio lo studente incontra opere e autori significativi della classicità, da leggere in traduzione, al fine di individuare i caratteri principali della tradizione letteraria e culturale, con particolare attenzione a opere fondative per la civiltà occidentale e radicatesi – magari in modo inconsapevole – nell'immaginario collettivo, così come è andato assestandosi nel corso dei secoli (i poemi omerici, la tragedia attica del V secolo, l'Eneide, qualche altro testo di primari autori greci e latini, specie nei Licei privi di discipline classiche, la Bibbia); accanto ad altre letture da autori di epoca moderna anche stranieri, leggera i Promessi Sposi di Manzoni, quale opera che somma la qualità artistica, il contributo decisivo alla formazione dell'italiano moderno, l'esemplarità realizzativa della forma-romanzo, l'ampiezza e la varietà di temi e di prospettive sul mondo.

Alla fine del primo biennio si accosterà, attraverso alcune letture di testi, alle prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i Siciliani, la poesia toscana prestilnovistica.

Attraverso l'esercizio sui testi inizia ad acquisire le principali tecniche di analisi (generi letterari, metrica, retorica, ecc.).

SECONDO BIENNIO

Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo. Il tracciato diacronico, essenziale alla comprensione della storicità di ogni fenomeno letterario, richiede di selezionare, lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che più hanno contribuito sia a definire la cultura del periodo cui appartengono, sia ad arricchire, in modo significativo e durevole, il sistema letterario italiano ed europeo, tanto nel merito della rappresentazione simbolica della realtà, quanto attraverso la codificazione e l'innovazione delle forme e degli istituti dei diversi generi. Su questi occorrerà, dunque, puntare, sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo.

Il senso e l'ampiezza del contesto culturale, dentro cui la letteratura si situa con i mezzi espressivi che le sono propri, non possono essere ridotti a semplice sfondo narrativo sul quale si stampano autori e testi. Un panorama composito, che sappia dar conto delle strutture sociali e del loro rapporto con i gruppi intellettuali (la borghesia comunale, il clero, le corti, la città, le forme della committenza), dell'affermarsi di visioni del mondo (l'umanesimo, il Rinascimento, il barocco, l'Illuminismo) e di nuovi paradigmi etici e conoscitivi (la nuova scienza, la secolarizzazione), non può non giovare dell'apporto di diversi domini disciplinari.

E' dentro questo quadro, di descrizione e di analisi dei processi culturali - cui concorrerà lo studio della storia, della filosofia, della storia dell'arte, delle

discipline scientifiche – che troveranno necessaria collocazione, oltre a Dante (la cui *Commedia* sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 25 canti complessivi), la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).

QUINTO ANNO

In ragione delle risonanze novecentesche della sua opera e, insieme, della complessità della sua posizione nella letteratura europea del XIX secolo, Leopardi sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno. Sempre facendo ricorso ad una reale programmazione multidisciplinare, il disegno storico, che andrà dall'Unità d'Italia ad oggi, prevede che lo studente sia in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) da un lato con il corso degli eventi che hanno modificato via via l'assetto sociale e politico italiano e dall'altro lato con i fenomeni che contrassegnano più generalmente la modernità e la postmodernità, osservate in un panorama sufficientemente ampio, europeo ed extraeuropeo.

Al centro del percorso saranno gli autori e i testi che più hanno marcato l'innovazione profonda delle forme e dei generi, prodottasi nel passaggio cruciale fra Ottocento e Novecento, segnando le strade lungo le quali la poesia e la prosa ridefiniranno i propri statuti nel corso del XX secolo. Da questo profilo, le vicende della lirica, meno che mai riducibili ai confini nazionali, non potranno che muovere da Baudelaire e dalla ricezione italiana della stagione simbolista europea che da quello s'inaugura. L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del "vero" in Verga e la scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della "tradizione del Novecento". Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (per esempio Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto, ...). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealistica ad oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, P. Levi e potrà essere integrato da altri autori (per esempio Pavese, Pasolini, Morante, Meneghello...).

Raccomandabile infine la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica.

LINGUA E CULTURA STRANIERA 1

Linee generali e competenze

Il liceo economico sociale offre una formazione centrata su competenze strategiche nel mondo contemporaneo, in cui l'acquisizione di buone competenze linguistiche in inglese gioca un ruolo fondamentale per inserirsi con successo in un mondo del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione. Una conoscenza dell'inglese ad un livello B1 al termine del biennio e B2 a conclusione dell'intero percorso liceale permetterà agli studenti del liceo di avere le competenze linguistiche richieste per un continuo autoaggiornamento sia formale che informale, considerato che i più importanti seminari e/o pubblicazioni nel settore giuridico-economico sono in lingua inglese. Inoltre, l'inglese è una lingua franca per le relazioni commerciali in tutti i paesi europei e non europei e quindi necessaria ad uno studente che vuole inserirsi in un contesto lavorativo caratterizzato da intensi scambi commerciali e culturali con l'estero.

Per quanto riguarda il secondo biennio e il quinto anno l'insegnamento della lingua inglese si raccorda con l'insegnamento delle scienze economiche e si pone l'obiettivo di far riconoscere agli studenti attraverso lo studio di alcuni economisti inglesi (es. Smith, Mill) le somiglianze e le specificità del metodo di ciascuna disciplina, scoprendo come cultura ed economia si siano influenzate a vicenda nei secoli. Essi infatti verrebbero coinvolti attivamente nello studio di discipline chiave nella formazione di indirizzo (economia e diritto, storia, filosofia, scienze umane), aumentando le loro possibilità di successo sul piano professionale, dove è sempre più richiesta una grande flessibilità cognitiva, l'unica che permette di trovare soluzioni ai problemi posti dal mondo del lavoro. Infatti, la creatività e il pensiero divergente si sviluppano anche e soprattutto a scuola attraverso attività che permettano di trovare collegamenti innovativi. Lo studio della cultura e letteratura inglese tramite il metodo comunicativo che rende attivi protagonisti gli allievi, facendo loro sviluppare uno spirito critico e riconoscendo il valore della polivalenza semantica di un testo letterario pur nella fedeltà al testo stesso, è sicuramente un fattore chiave per permettere agli studenti di raggiungere al termine del percorso liceale le competenze richieste dal mondo del lavoro. Queste competenze verranno sviluppate attraverso una didattica laboratoriale ed una proposta di contenuti (di cui si offre un esempio non esaustivo qui di seguito), ideata per raccordarsi con le discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi, stimolando negli studenti una progressiva autonomia anche attraverso il riconoscimento dei numerosi collegamenti interdisciplinari.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Nell'ambito della competenza linguistico-comunicativa, lo studente comprende in modo globale e selettivo testi orali e scritti su argomenti noti inerenti alla sfera personale e sociale; produce testi orali e scritti, lineari e coesi per riferire fatti e descrivere situazioni inerenti ad ambienti vicini e a esperienze personali; partecipa a conversazioni e interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata al contesto; riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, ecc.), anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana; riflette sulle strategie di apprendimento della lingua straniera al fine di sviluppare autonomia nello studio.

SECONDO BIENNIO

Nell'ambito della competenza linguistico-comunicativa, lo studente comprende in modo globale, selettivo e dettagliato testi orali/scritti attinenti ad aree di interesse del Liceo Economico Sociale; produce testi orali e scritti strutturati e coesi per riferire fatti, descrivere fenomeni e situazioni, sostenere opinioni con le opportune argomentazioni; partecipa a conversazioni e interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, aspetti pragmatici, ecc.), anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze tra la lingua straniera e la lingua italiana; riflette su conoscenze, abilità e strategie acquisite nella lingua straniera in funzione della trasferibilità ad altre lingue.

QUINTO ANNO

Lo studente acquisisce competenze linguistico-comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Produce testi orali e scritti (per riferire, descrivere, argomentare) e riflette sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di pervenire ad un accettabile livello di padronanza linguistica. In particolare, il quinto anno del percorso liceale serve a consolidare il metodo di studio della lingua straniera per

l'apprendimento di contenuti non linguistici, coerentemente con l'asse culturale caratterizzante il Liceo Economico Sociale e in funzione dello sviluppo di interessi personali o professionali.

Cultura

PRIMO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze sull'universo culturale relativo alla lingua straniera, lo studente comprende aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale anche attraverso semplici testi di geografia economica in funzione propedeutica al biennio successivo; analizza semplici testi orali, scritti, iconico-grafici, quali documenti di attualità anche di argomento economico-sociale, testi letterari di facile comprensione, film, video, ecc. per coglierne le principali specificità formali e culturali possibilmente in contesti di descrizioni socio-economiche; riconosce similarità e diversità tra fenomeni culturali di paesi in cui si parlano lingue diverse (es. cultura lingua straniera vs cultura e lingua italiana).

SECONDO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale della lingua straniera, lo studente comprende aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua con particolare riferimento agli ambiti di più immediato interesse quali testi di autori del pensiero economico (A. Smith, D. Ricardo, T. Malthus, J.B. Say, K. Marx, L. Walras, A. Marshall, A. Pigou, la scuola austriaca, J.M. Keynes); comprende e contestualizza testi letterari di epoche diverse, con priorità per quei generi o per quelle tematiche che permettano allo studente di individuare collegamenti interdisciplinari con le discipline di indirizzo (es.: G. Chaucer, W. Shakespeare, D. Defoe, P.B. Shelley, C. Dickens, J. Austen, S. Richardson, H. Fielding, L. Sterne, J. Swift, B. Franklin, R. Emerson, H.D. Thoreau); analizza e confronta testi letterari, ma anche produzioni artistiche provenienti da lingue/culture diverse (italiane e straniere); utilizza la lingua straniera nello studio di argomenti provenienti da discipline non linguistiche tramite l'implementazione di unità di apprendimento interdisciplinari e/o l'attuazione di particolari progetti; utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio attraverso un uso frequente dei laboratori anche per attività di ricerca guidata.

QUINTO ANNO

Lo studente approfondisce aspetti della cultura relativi alla lingua di studio e alla caratterizzazione liceale di taglio economico, con particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi propri dell'epoca moderna e contemporanea (es.: T. Hardy, O. Wilde, W. Whitman, F.S. Fitzgerald, J. Steinbeck).

Grazie all'individuazione di collegamenti interdisciplinari, analizza e confronta testi letterari provenienti da lingue e culture diverse (italiana, inglese/americana e della seconda lingua straniera); comprende e interpreta prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità in particolare di ambito giuridico ed economico, cinema, musica, arte; utilizza le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri.

STORIA E GEOGRAFIA

Linee generali e competenze

Storia

Al termine del percorso liceale lo studente ha una buona conoscenza dei principali eventi e trasformazioni di lungo periodo che hanno interessato l'Italia e l'Europa, dall'antichità ai nostri giorni, ed è informato sulla parallela evoluzione storica delle maggiori civiltà extraeuropee. Ha appreso che gli eventi passati debbono essere letti in una dimensione diacronica e sincronica, e che la storia non è un elenco di fatti, ma un loro racconto che prevede molte e diverse interpretazioni. E' inoltre consapevole del ruolo determinante che giocano nell'evoluzione storica le relazioni economiche, la tecnologica, la demografia, e i diversi modi di organizzare la società.

Una particolare attenzione sarà dedicata dal docente a mostrare come molte situazioni della contemporaneità europea ed italiana sono meglio comprensibili alla luce della storia delle istituzioni, della cultura, dell'economia, della demografia, oltre che delle relazioni internazionali. Uno spazio appropriato sarà riservato al tema della Costituzione repubblicana e delle sue radici storiche. Gli insegnamenti di Diritto, dell'Economia e delle Scienze umane, saranno i canali disciplinari utilizzati per rendere lo studente meglio consapevole del tessuto sociale, dei diritti e dei doveri che caratterizzano la cittadinanza italiana ed europea.

Lo studente sarà sollecitato alla discussione e a svolgere ricerche individuali, utilizzando fonti accessibili, anche con un approccio interdisciplinare.

Geografia

Il percorso biennale accompagna lo studente ad apprendere i contenuti essenziali della geografia economica, fisica e umana, e a orientarsi nell'uso delle più potenti e attuali modalità di rappresentazione cartografica riguardanti le dimensioni economiche, fisiche e umane. Lo studente avrà inoltre preso consapevolezza di alcuni grandi problemi di attualità riguardanti la vita del Pianeta, in cui forte è l'impronta della dimensione spaziale

Caratteristica essenziale dell'insegnamento è l'uso sistematico e consapevole delle informazioni oggi accessibili su internet, l'elaborazione di ricerche individuali e di gruppo, e l'uso della discussione organizzata e dei contraddittori, come metodo di apprendimento.

Obiettivi specifici di apprendimento

Storia

PRIMO BIENNIO

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e alto-medievali. Nella costruzione dei percorsi didattici saranno principali nuclei tematici di riferimento: la nascita dell'agricoltura e delle città; le civiltà dell'Antico vicino Oriente; le civiltà greca e romana; l'avvento del Cristianesimo; i due Imperi romani e l'Europa romano-barbarica; società, Chiesa ed economia nell'Europa alto-medievale; la nascita e la diffusione dell'Islam; l'Alto-medioevo, Carlo Magno e la nascita dell'Europa; il feudalesimo; i molti domini stranieri in Italia. Non può mancare la presentazione delle caratteristiche essenziali delle maggiori civiltà delle Americhe e in particolare dell'Oriente (Cina, India) con alcune delle quali l'Europa già in tempi antichi tesseva relazioni commerciali e culturali, sottolineando anche la diversità delle condizioni economiche e sociali.

SECONDO BIENNIO

Il terzo e quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e dell'Italia dal Medioevo all'Età moderna, nell'arco cronologico che va dall'XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nel costruire i percorsi didattici si dedicherà particolare attenzione alle grandi trasformazioni che coinvolgono l'Europa a partire dalle rivoluzioni politiche, economiche e scientifiche del '700 ed '800, mostrando come tali trasformazioni rispecchino le dinamiche culturali, demografiche, politiche, tecnologiche ed economiche di questa fase storica.

I principali nuclei tematici di riferimento saranno: I) Dal basso-medioevo al '700: il fiorire politico ed economico dei comuni nell'Italia del XI e XII secolo e la loro diversa presenza in Italia; i poteri universali (Papato e Impero); le monarchie territoriali, le Signorie e le origini del loro splendore; le scoperte geografiche, l'incontro con il diverso, le prime conquiste coloniali e lo spostamento del potere economico e politico dal Mediterraneo all'Europa del Nord; il capitalismo mercantile; Riforma, Controriforma e loro importanti conseguenze; la nascita degli stati moderni e l'assolutismo. II) Le grandi rivoluzioni democratiche del Settecento: il pensiero liberale inglese e la rivoluzione inglese; la rivoluzione americana, l'illuminismo e la francese; Napoleone e la Restaurazione. III) La rivoluzione industriale e la sua diffusione: l'avvento delle macchine, cause e conseguenze; il capitalismo industriale,; grandi economisti della rivoluzione industriale (Smith, Ricardo e Marx), il libero scambio e liberalismo inglese (J.S. Mill). IV) L' '800: la diffusione dell'industria in Europa e il protezionismo; gli stati nazione europei, il colonialismo e le guerre europee; il Risorgimento italiano; l'Italia unita e la "questione meridionale"; lo sviluppo dello Stato e dell'economia italiani fino a fine '800; la prima industrializzazione italiana; la nuova energia, l'elettricità; la questione sociale e il movimento operaio.

La rappresentazione storica delle varie fasi sarà opportunamente accompagnata da discussioni e da studi e ricerche che coinvolgono altre discipline, tra cui in particolare Filosofia, Economia, Fisica e Diritto

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dalle premesse politiche ed economiche della I guerra mondiale fino ai giorni nostri.

Nella costruzione dei percorsi didattici relativi alla prima metà del Secolo XX verrà data attenzione particolare ai seguenti nuclei tematici: la belle époque e la prima globalizzazione; l'inizio della società di massa in Occidente; l'Italia giolittiana; la I guerra mondiale, cause politiche ed economiche; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra in Germania e Italia; le origini del Fascismo; la Grande crisi del '29, sue origini e conseguenze economiche e sociali; le origini del Nazismo; la Shoah e i genocidi del XX secolo; la II Guerra mondiale, cause politiche ed economiche; l'Italia, la Resistenza e la costruzione della Repubblica.

I percorsi didattici relativi alla seconda metà del Secolo XX seguiranno tre linee fondamentali: 1) La "guerra fredda" e la sua fine: i due blocchi e i lineamenti essenziali delle economie di mercato e socialiste; il sistema monetario internazionale; la questione tedesca; la nascita della CEE, suo significato politico ed economico; il confronto USA - URSS, la guerra di Corea e del Vietnam; la rivoluzione ungherese e cecoslovacca; la caduta del muro di Berlino, cause e conseguenze. 2) La comunità internazionale: l'ONU, la nascita dello stato di Israele e la questione palestinese; i paesi non allineati; la decolonizzazione e il problema dello sviluppo dei nuovi paesi in Africa, Asia e America latina; la rivoluzione cinese e l'affacciarsi della Cina sulla ribalta della politica ed economia mondiale; la nascita dell'UE; la seconda globalizzazione, natura e cause. 3) La storia politica ed economica d'Italia nel secondo dopoguerra: la Ricostruzione; il Piano Marshall; i grandi problemi del lavoro e del Mezzogiorno; il "miracolo economico", cause ed effetti; luci ed ombre negli anni '70 (conflitto sociale e terrorismo, i nuovi diritti civili, l'inflazione e il debito pubblico); la crisi del sistema politico all'inizio degli anno '90; Maastricht, il progetto di un'Europa più integrata e l'Euro.

Gli studenti infine riconosceranno e avranno modo di discutere di alcuni dei grandi temi della storia contemporanea: le diseguaglianze, l'emigrazione, il problema ambientale, la crisi dell'UE, l'avvento delle nuove tecnologie informatiche e biotecnologiche.

Particolare cura sarà dedicata a trattare in collegamento con docenti di altre discipline i temi a più evidente carattere interdisciplinare. Si solleciteranno gli studenti a predisporre ricerche e indagini su temi di particolare attualità utilizzando informazioni e materiale accessibili.

Geografia

PRIMO BIENNIO

Lo studente prenderà familiarità con gli strumenti descrittivi più semplici (cartine mute, etc.) per poi utilizzare quelli più evoluti (grafici, istogrammi, mappe a più dimensioni, mappe che visualizzano la relazione tra fenomeni, rappresentazioni di reti, etc.) per prendere conoscenza delle diverse rappresentazioni della Terra e delle sue trasformazioni, nella loro dimensione economica, fisica e umana. Saprà anche fare semplici elaborazioni statistico-quantitative riferite a grandi variabili che interessano i fenomeni legati al territorio. Comprenderà anche l'evoluzione avuta nel corso della storia umana dei vari modi di rappresentare le dimensioni geografiche.

Nel corso del biennio lo studente si concentrerà sullo studio di alcune grandi temi che interessano oggi la vita del pianeta riferendosi non solo all'Italia e all'Europa, ma anche agli altri Continenti. Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati almeno alcuni dei seguenti importanti temi esaminando le variabili in gioco, la loro natura e la loro possibile evoluzione: il cambiamento climatico come fenomeno globale; le grandi fonti di energia; le materie prime; l'urbanizzazione; la questione demografica e le migrazioni; i grandi flussi commerciali e gli accordi di libero scambio; lo sviluppo sostenibile; la globalizzazione e la distribuzione mondiale delle principali produzioni; la geopolitica, suo significato e importanza; le diseguaglianze tra paesi; i distretti produttivi; i divari regionali in Italia.

FILOSOFIA

Linee generali e competenze

Al termine del percorso liceale lo studente sarà consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana nelle diverse epoche. L'indagine filosofica, in particolare, sarà di supporto e completamento alla visione del sapere offerta dal Liceo Economico Sociale. Questo obiettivo sarà raggiunto progressivamente sviluppando temi interdisciplinari collegati all'economia, al diritto e alla sociologia. La materia, pur all'interno di una cornice cronologica, sarà organizzata attraverso lo studio e la discussione di problemi generali ricorrenti nei diversi ambiti e nelle diverse epoche. Rilevante per lo studente sarà l'abitudine all'uso di una terminologia chiara e sicura e ad una metodologia della ricerca che consenta di leggere i filosofi confrontando posizioni logiche ed epistemologiche differenti. Il docente contribuirà all'acquisizione di tali competenze attraverso la proposta di testi o di pagine significative degli autori sia per inverarne il pensiero, evitando un procedere per aridi schemi, sia per garantire all'allievo una progressiva autonomia di ricerca e di indagine. La filosofia rappresenterà così l'occasione sistematica su cui fondare la capacità di critica, di analisi e di sintesi attraverso nessi logici coerenti, indispensabili per approfondimenti in ambito etico, politico e economico- legale coerenti con l'indirizzo di studio intrapreso. La filosofia offrirà, inoltre, importante contributo all'alternanza scuola lavoro sia grazie alla metodologia cui abitua lo studente sia attraverso la maturazione delle competenze logico- razionali-interpretative.

Obiettivi specifici di apprendimento

SECONDO BIENNIO

Nel corso del secondo biennio lo studente acquisirà un lessico appropriato e una familiarità con la specificità del sapere filosofico per giungere ad una conoscenza organica dei sistemi filosofici principali.

Autori e percorsi didattici dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative delle ricerche filosofica dalle origini a Hegel. Lo studente dovrà essere in grado di inserire autori, correnti filosofiche ed idee in un quadro storico evolutivo.

Per l'età antica sarà oggetto di studio il divenire del pensiero dai Presocratici all'età romana per concludere il percorso attraverso la presentazione dell'Umanesimo. Irrinunciabile sarà l'approfondimento di Socrate, Platone, Aristotele. Per la parte tardo antica e medioevale saranno affrontate tematiche generali con riferimenti specifici ad Agostino e a Tommaso d'Aquino. Particolarmente interessante per le caratteristiche del liceo socio-economico sarà la lettura di testi tratti dalla "Repubblica" di Platone, dalla "Politica" di Aristotele, dal "Principe" di Machiavelli

Per l'età moderna saranno proposti i temi del Razionalismo e dell'Empirismo attraverso autori imprescindibili: Galileo, Hume e Hobbes. Il percorso si concluderà con lo studio di Kant e dell'Illuminismo. La trattazione di Hegel permetterà l'introduzione ai temi caratterizzanti l'Ottocento. Il docente avrà cura di operare scelte in linea con il progetto didattico elaborato dai Dipartimenti e dal Consiglio di Classe tenendo conto sia degli obiettivi generali sia del grado di interdisciplinarietà richiesto. Nel secondo anno del secondo biennio lo studente affronterà temi cruciali dell'età moderna quali la nascita dello stato, il dibattito tra assolutismo e liberismo, la diffusione e l'affermarsi delle dottrine illuministiche. L'approccio al testo filosofico sarà realizzato attraverso la lettura, a scelta, delle seguenti opere o loro pagine: *"Il Leviatano"* di Hobbes; i *"Trattati sul Governo"* e *"Epistola sulla tolleranza"* di Locke, il *"Contratto Sociale"* di J.J. Rousseau, *"Lo spirito delle leggi"* di Montesquieu, *"Dei delitti e delle pene"* di C. Beccaria, la *"Critica della Ragion pratica"* di Kant, *Lezioni di filosofia del diritto* e *Filosofia dello Spirito oggettivo* di Hegel.

QUINTO ANNO

Nel corso dell'ultimo anno, verranno affinate le competenze acquisite nel biennio precedente e si valorizzerà, sviluppandola, la capacità dello studente di orientarsi in maniera autonoma nel panorama filosofico contemporaneo e saranno approfonditi temi e problemi di Filosofia politica e di Filosofia morale. Lo studio della filosofia, nel quinto anno, dovrà essere inserito nel progetto interdisciplinare globale approvato dal Consiglio di Classe consentendo all'alunno il raggiungimento di competenze trasversali utili ad una elaborazione unitaria del sapere. Per tale motivo, soprattutto nell'ultimo anno, la filosofia dovrà dialogare con la storia, l'economia, l'analisi socio-politica e con l'evoluzione scientifica. Nell'ambito del pensiero ottocentesco saranno affrontati i temi della filosofia post hegeliana da A. Schopenhauer a K. Marx e F. Nietzsche. Sarà imprescindibile lo studio del liberalismo, del positivismo e dell'evoluzionismo nel contesto culturale ed economico proprio dell'epoca anche attraverso la lettura di pagine di A. Smith, D. Ricardo, T. R. Malthus, R. Owen, J. S. Mill, A. Comte, C. Darwin. Il percorso della filosofia del Novecento sarà caratterizzato dall'analisi delle correnti più significative dalla psicoanalisi, all'esistenzialismo, al razionalismo critico, alla politologia americana di J. Rawls, R. Nozick e M. Novak. I singoli filosofi saranno scelti dal docente anche in rapporto al progetto interdisciplinare attuato. Nell'ambito di uno studio volto ad evidenziare scenari contemporanei potranno essere proposte pagine significative di alcuni autori quali, M. Heidegger, J. P. Sartre, L. Wittgenstein, M. Horkheimer, B. Russell, K.R. Popper e per la comprensione del contributo italiano brani di A. Gramsci, B. Croce, N. Bobbio.

SCIENZE UMANE

Linee generali e competenze

Lo studio delle Scienze Umane va riguardato come modalità di lettura di dimensioni umane sia personali che interpersonali. Tale disciplina può rappresentare un terreno di incontro fra vari saperi, accomunati dall'essere frutto della creatività umana. In quest'ottica risulta produttivo stimolare le interconnessioni reciproche fra Scienze Umane (stavolta *sensu stricto*) e le altre discipline di studio, in particolar modo quelle più caratterizzanti i Licei Economico-Sociali (LES), ossia le materie economico-giuridiche.

Lo studio delle Scienze Umane inoltre può molto contribuire alla formazione della personalità e della cittadinanza. La maturazione di queste competenze intra ed interpsichiche, ma soprattutto sociali rappresenta l'*ubi consistam* che giustifica e su cui si articola l'insegnamento della disciplina delle Scienze Umane. Tale maturazione potrà essere costantemente riscontrata attraverso verifiche sia orali che scritte, queste ultime mirate ad un piano di valutazioni obiettive certificabili.

Obiettivi specifici di apprendimento

PRIMO BIENNIO

PSICOLOGIA

Nei primi due anni di studi superiori si dà spazio alla *Psicologia sociale* e alla *Sociologia*. Per comprendere alcuni dinamismi della vita associata, da quelli del piccolo gruppo a quelli delle grandi collettività anche transnazionali, non si può comunque prescindere del tutto dal funzionamento psichico del singolo individuo.

Nello specifico ci si può proporre di approfondire le seguenti dimensioni di studio:

- ✦ differenze ed analogie fra la psicologia scientifica e quella del senso comune (la cosiddetta *psicologia ingenua*);
- ✦ psicologia in ambito familiare, scolastico, lavorativo e in ogni più importante dimensione associativa;
- ✦ psicologia delle relazioni politiche e sociali a livello nazionale ed internazionale.

In relazione a tale ultimo punto si tratta di fornire agli studenti gli strumenti per sapere criticamente leggere i fenomeni relazionali più controversi e decisivi che animano i rapporti fra entità culturali diverse, gruppi sociali differenziati, Paesi in collaborazione o in competizione fra loro. Processi psichici

attivi a livello del singolo soggetto possono risultare, infatti, altrettanto determinanti nel momento in cui si vadano a prendere in esame realtà complesse costituite da numeri anche molto grandi.

All'impostazione di base fornita dal suddetto studio della Psicologia vengono affiancati già dal primo biennio i primi elementi della Sociologia rimarcandone differenze, punti di contatto e reciproci confini. Si andranno in particolare a presentare:

- ✦ definizione e concettualizzazione della disciplina;
- ✦ le dimensioni di società e socialità;
- ✦ l'organizzazione della Sociologia come scienza del sociale introducendone principi teorici e percorsi di verifica empirica;
- ✦ a distinzione fra microsociologia e macrosociologia;
- ✦ le esigenze di oggettività, pubblicità e controllabilità dei risultati.

Per perseguire gli obiettivi che ci si è proposti un passaggio focale sarà costituito dal metodo didattico che il docente applicherà. Trattandosi di disciplina strettamente legata alla viva esperienza del ragazzo, nell'insegnare la psicologia si potrà utilizzare un metodo induttivo, che parta cioè proprio da ciò che l'alunno ha direttamente vissuto e conosciuto. Tale rimando costante alla dimensione esperienziale risulterà particolarmente fertile allorché verranno presentate le principali costruzioni teoriche della materia che mai dovranno rimanere estranee al concreto spazio di vita del discente.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

Occorre stimolare già da ora lo spirito euristico dei ragazzi sollecitando la loro curiosità ad indagare, secondo un razionale percorso procedurale, i fenomeni della vita collettiva, magari a partire dal proprio ambito esperienziale diretto. Pertanto già a livello del biennio l'alunno può iniziare a prendere confidenza con le tematiche sociali passibili di percorsi di ricerca i cui strumenti analitici verranno poi individuati dalla Metodologia della ricerca. Ciò ovviamente dovrà avvenire in collegamento con gli insegnamenti di Statistica, inserita nello studio della disciplina della Matematica e di Economia. Nel momento in cui, infatti, sia a livello del biennio sia anche nel successivo corso di studi si rendano necessari strumenti euristici e di calcolo più raffinati entrerà in gioco lo studio della Statistica (con dati e previsioni) allo scopo di condurre o integrare le eventuali ricerche i risultati delle quali saranno consegnati alla disciplina delle Scienze Umane: quest'ultima ne completerà didatticamente l'interpretazione e l'analisi.

SECONDO BIENNIO

SOCIOLOGIA

Partendo dalle conoscenze acquisite nel primo biennio si procederà a presentare i seguenti domini concettuali:

- ✧ studio, ancorché per linee generali, degli antecedenti antichi e più recenti della Sociologia moderna (una sorta di Sociologia *ante litteram*), quali ad esempio Platone, Aristotele, Hobbes, Locke, Saint-Simon;
- ✧ studio, questa volta più approfondito, dei classici del pensiero sociologico quali Comte, Marx, Durkheim, Weber, Simmel, Pareto e di modelli ed autori di più recente datazione quali Parsons, Merton, la Scuola di Francoforte, l'interazionismo simbolico, l'approccio drammaturgico di Goffman.

Il pensiero di questi autori e le linee di sviluppo dei suddetti modelli fungeranno da costante riferimento ai fini di un'adeguata lettura del fenomeno sociale. Sarà peraltro il fenomeno sociale stesso – evidentemente di viva attualità – il punto di partenza per una riflessione che dalla manifestazione empirica risalga alla teoria.

- ✧ La Sociologia come strumento di lettura e comprensione di fenomeni basilari degli ultimi secoli, dalla società del consumo a quella post-moderna.
- ✧ Un occhio di più specifico riguardo sarà ovviamente da riservarsi a quei fenomeni contemporanei con cui i ragazzi possono venire quotidianamente a contatto: migrazione e sua gestione umanitaria e politica, scenari di devianza e marginalizzazione, dialettiche e contrasti di parti sociali in competizione fra loro, mobilità sociale, sperequazioni economico-sociali sia all'interno dei singoli Stati, sia fra Stato e Stato, sia infine fra paesi a diverso livello di sviluppo.

Alcune di queste tematiche potranno essere oggetto non solo di interpretazione alla luce di modelli sociologici ma anche di collegamenti con discipline concettualmente correlate, in particolar modo con l'economia. In tutto ciò un ruolo significativo verrà ad essere giocato dall'interesse specifico dell'alunno al quale dovrà essere concesso di mettere a frutto le conoscenze e le competenze maturate nello studio delle dimensioni socio-economiche attraverso coinvolgenti lavori di ricerca condotti sia a livello individuale che di gruppo.

- ✧ Molta importanza ed attenzione dovrebbe poi esser concessa ad una lettura sociologica del mondo del lavoro e della produzione, nonché dei

suoi complessi dinamismi utile nell'ambito del percorso dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Inoltre in questo contesto si può creare un produttivo spazio di utilizzazione del CLIL proprio in forza della veste internazionale che hanno assunto attualmente le dimensioni del lavoro e della produzione.

ANTROPOLOGIA

Una visione antropologica ampia ed articolata si rende necessaria in un'epoca, qual è quella attuale, contrassegnata da confronti e tensioni, fra bacini culturali diversi e diversamente costruiti. Questa visione risulta molto importante per comprendere e, in ultima analisi, vivere in positivo la relazione con ciò che non ci è usuale e simile. A tal fine, durante il secondo biennio del LES, meritano particolare attenzione di studio tematiche relative ai seguenti argomenti:

- ✦ storia dello sviluppo dell'antropologia culturale, dall'Evoluzionismo ottocentesco ai modelli contemporanei;
- ✦ l'uomo e l'ambiente;
- ✦ le diverse culture e le relative forme di pensiero;
- ✦ la cultura e le sue modalità di sviluppo e sopravvivenza;
- ✦ l'impatto di magia, religione e scienza nella maturazione dei differenti percorsi culturali;
- ✦ cultura e sistemi politici ed economici.

Tali binari di lettura antropologica potranno altresì permettere la comprensione di come alcuni comportamenti ed istituzioni contemporanei sia in campo economico che giuridico-istituzionale rappresentino evoluzioni di comportamenti più antichi già presenti nell'uomo sin dalle sue origini.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

Nel secondo biennio verrà affrontata una comprensione più approfondita e applicativamente più complessa dei percorsi di ricerca cui possono dar luogo le Scienze Umane e Sociali. Gli aspetti più tecnici e quantitativi della statistica verranno lasciati al dominio d'insegnamento della Matematica; alle Scienze Umane si affideranno i temi più specificamente riferiti al contesto antropologico-sociale ed alle relative applicazioni pratiche. Mentre nella disciplina antropologica i ragazzi acquisiranno le competenze relative alle tecniche di osservazione sia naturalistica che partecipante nonché quelle riferite all'intervista, direttiva o non direttiva, negli ambiti psicosociologici oltre che in dette tecniche di ricerca essi verranno accompagnati nelle linee di sviluppo del questionario e dell'esperimento. Sarà pertanto buona cosa

coinvolgerli in piccoli ma razionali momenti di realizzazione ed utilizzazione pratica di tali metodi di indagine.

QUINTO ANNO

SOCIOLOGIA

La Sociologia, in quanto insegnamento fondamentale nel binario disciplinare delle Scienze Umane, deve, nell'ultimo anno del LES, evidenziare la maturazione nello studente delle competenze che gli permettano di saper interpretare ed eventualmente gestire le dinamiche sociali del mondo moderno, in particolar modo di quello economico e produttivo. Egli dovrà dimostrare di saper altresì concepire un piano di ricerca, ovviamente alla portata delle sue specifiche capacità, che prenda in esame un fenomeno sociale di viva attualità, nel quale magari si senta maggiormente coinvolto, lo analizzi alla luce di uno o più validi modelli sociologici contemporanei, sia capace di estrapolarne le caratteristiche fondamentali ed infine ne sappia ipotizzare le soluzioni più idonee ed efficaci. Questa specifica competenza dovrà ovviamente essere espressa in stretto collegamento col cammino di apprendimento realizzato nell'ambito dello studio delle discipline di economia e diritto, storia e, in generale, col piano complessivo degli insegnamenti.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

In sede di conclusione di studi superiori le capacità del ragazzo di saper pensare ed agire in termini metodologici dovranno raggiungere il loro compimento. L'obiettivo finale è quello di permettergli l'acquisizione della capacità meditata e flessibile di:

- ♣ saper valutare le caratteristiche di un determinato fenomeno socio-economico, riconoscendone eventuali risorse e limiti. Tale fenomeno tanto più risulterà interessante quanto più si rivelerà portatore di problematicità e necessità di soluzione;
- ♣ saper ipotizzare un traguardo da raggiungere, tenendo conto del contesto e delle condizioni oggettive con cui il fenomeno si presenta;
- ♣ saper organizzare un piano di indagine, metodologicamente corretto e funzionale, scegliendone strategie di rilevazione dati e relativi modelli interpretativi;
- ♣ sulla base dei risultati del piano di indagine esser capace di organizzare una o più strategie di eventuale intervento atto a fornire soluzione, sia pur parziale, ai problemi manifestati dal fenomeno considerato.

ECONOMIA POLITICA E DIRITTO

Linee generali e competenze

Economia Politica

L'insegnamento dell'Economia politica è un percorso conoscitivo che abitua lo studente a osservare in modo attento e critico il contesto economico, politico e sociale in cui vive, e gli offre alcuni strumenti per interpretarla. Sarà tanto più proficuo quanto più riuscirà a stimolare il suo interesse per la realtà economica e sociale contemporanea. Insieme al Diritto rappresenta un percorso che educa lo studente alla cittadinanza, ossia alla consapevolezza delle complessità che lo circondano, al ragionamento e all'attenzione dei fatti che interessano la collettività.

L'Economia politica non è un insieme di leggi definitive, ma un tipo d'indagine riguardante la dimensione dell'agire individuale e sociale che per convenzione chiamiamo "economica", e i cui confini, regole e contenuti mutano nel tempo. Al termine del quinquennio lo studente si è impadronito dei concetti essenziali del ragionamento economico (Economia politica) e ha appreso che vi sono idee e soluzioni alternative rispetto ai medesimi problemi; ha una visione complessiva della struttura e del funzionamento dell'economia contemporanea e ne riconosce successi e fallimenti; sa leggere e comprendere ciò che i media scrivono e dicono, e sa interpretare elaborazioni statistiche e documenti informativi non complessi su tematiche economiche e di politica economica riguardanti la realtà locale, nazionale e internazionale. Pertanto conosce e sa utilizzare la modellistica economica essenziale, disponendo a tal fine delle necessarie conoscenze matematiche e statistiche; è in grado di scrivere semplici elaborati con cui rappresenta in modo preciso problemi e situazioni economiche particolari.

Lo studente dispone infine di alcune competenze essenziali relative all'organizzazione e gestione aziendale, all'agire imprenditoriale, alle dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale, alla relazione finanziamenti - investimenti e alla relazione produzione - produttività - mercato, le quali sono componenti essenziali di una cultura utile sia nella prospettiva dell'Alternanza Scuola-lavoro che nelle successive esperienze di lavoro.

Diritto

Al termine del percorso liceale lo studente comprende e sa utilizzare il linguaggio giuridico in diversi contesti, comprende i contenuti essenziali dei diritti e dei doveri civili che regolano i rapporti tra i cittadini e con lo Stato, oltre che delle norme riguardanti i rapporti economici. In particolare lo studente conoscerà i principi fondanti della Costituzione italiana, gli elementi

costitutivi dei rapporti economici ivi contenuti, l'ordinamento giuridico e la forma di stato e di governo in Italia; conosce il percorso seguito dall'integrazione europea, l'assetto istituzionale dell'Unione Europea e i principi fondamentali del diritto internazionale.

Lo studente saprà confrontare il Diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre regole, sociali ed etiche: riconoscerà la differenza tra un contratto e una legge, tra legalità ed etica civica, tra un atto normativo e un atto politico, tra una sentenza e un provvedimento. Sarà aiutato a comprendere il senso economico sottostante alla forma giuridica di molte istituzioni pubbliche, oltre che delle norme che regolano i rapporti economici tra cittadini e tra cittadini e le imprese, e dei cittadini e imprese con lo stato. Infine avrà conoscenza dei principi sottostanti alle norme giuridiche nelle varie civiltà e sistemi giuridici (antiche - in particolare quella romana - e moderne- in particolare quella anglosassone e dell'Europa continentale).

Lo studente al termine dei cinque anni avrà quindi compreso il ruolo delle norme giuridiche, come esse nascono e come esse si modificano per assecondare i comportamenti dell'uomo nella vita sociale e produttiva. Avrà compreso inoltre il collegamento che esiste tra molte norme e istituzioni giuridiche e le relazioni economiche e come Storia e Filosofia aiutino a meglio comprendere le radici del diritto.

Obiettivi specifici di apprendimento

Economia Politica

PRIMO BIENNIO

Il primo biennio ha carattere introduttivo e mira a familiarizzare lo studente con la dimensione economica della vita e della società e a sollecitarne l'interesse. Il corso, partendo dalla consapevolezza dello studente riguardo alle diverse dimensioni della realtà economica, offre loro una più precisa idea della natura e del funzionamento delle istituzioni e variabili che definiscono l'economia reale - a livello locale, nazionale e internazionale -, e del comportamento economico delle persone e delle imprese. Il corso inoltre offre una più precisa concettualizzazione del linguaggio e delle principali categorie del discorso economico. Spetterà ai tre anni successivi introdurre un uso più sistematico di dell'analisi economica e di metodi quantitativi.

Due sono dunque i mattoni di questa costruzione introduttiva: **A)** la conoscenza delle principali componenti e dimensioni dell' economia contemporanea, e del linguaggio economico fondamentale. Il percorso conoscitivo potrebbe prendere come filo conduttore il circuito del reddito: il prodotto nazionale e i produttori; il reddito nazionale, i suoi impieghi e la sua distribuzione; il reddito nazionale e gli scambi internazionali; il sistema

bancario e finanziario; lo Stato. Faciliterà l'apprendimento il riferimento a problemi che riguardano l'attualità economica e sociale; **B**) conoscenza del significato delle principali categorie utilizzate nello studio dell'economia e capacità di usarle in modo appropriato. Questo studio sarà opportunamente svolto tenendo conto della prospettiva sia della storia economica che della storia del pensiero economico. Il percorso didattico potrà considerare almeno alcune delle seguenti categorie: 1) Il sistema economico (la ricchezza e il reddito, il prodotto nazionale, le sue componenti e la sua distribuzione); 2) efficienza ed efficacia; 3) le scelte individuali e collettive e i loro vincoli; 4) la produzione, la tecnologia, lo scambio e la moneta; 5) il mercato e le sue diverse configurazioni (concorrenza, monopolio, oligopolio, ecc.); 6) i beni pubblici, le esternalità e l'ambiente; 7) l'informazione, suo valore e suoi mercati; 8) il mercato del lavoro; 9) i mercati finanziari; 9) lo Stato come organizzazione economica, come produttore e come regolatore.

Il percorso formativo prevede in modo irrinunciabile l'osservazione della realtà economica locale, nazionale e internazionale, l'utilizzo di dati e di rappresentazioni grafiche dei fenomeni economici, oltre che lavori di ricerca individuali o di gruppo. Si valorizzeranno i collegamenti interdisciplinari, con particolare riferimento alle Scienze umane, alla Storia, alla Geografia, dello studio dei comportamenti individuali e delle aziende, del funzionamento o mal funzionamento dei mercati e al Diritto.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio i concetti precedentemente individuati sono ripresi in modo più sistematico e analitico, quantitativamente fondato laddove opportuno. Il funzionamento dell'economia di mercato è rappresentabile usando diversi schemi logici che analizzano sia i comportamenti individuali e delle imprese e il funzionamento dei singoli mercati, sia la natura e il funzionamento del sistema economico nel suo complesso. I primi sono convenzionalmente classificati come microeconomia e i secondi come macroeconomia. Sebbene non esista una sequenza gerarchica tra i due tipi di analisi, ai fini dell'apprendimento può risultare opportuna, anche se non necessaria, la successione micro-macro.

Microeconomia: scelte in condizioni di certezza e incertezza, domanda, offerta e impresa, tecnologia, mercati dei beni nelle loro varie configurazioni, cooperazione e concorrenza, costi profitti e rendite, idee di equità distributiva, l'economia e i mercati dell'informazione, tempo rischio e scelte finanziarie, il concetto di fallimento dei mercati. La comprensione di alcuni concetti e schemi indicati può essere aiutata da un lato ricorrendo all'esperienza e a modelli elaborati dall'economia sperimentale e dalla teoria dei giochi, e dall'altro

dall'esame dei diversi e spesso contrastanti contributi sviluppati negli anni dalle diverse scuole del pensiero economico.

Macroeconomia: il circuito del reddito nazionale, le varie idee di benessere sociale, la distribuzione del reddito e le sue determinanti economiche e politiche, domanda aggregata, i cicli economici e il modello keynesiano, il mercato del lavoro e l'occupazione, il capitale e l'interesse, offerta e domanda di moneta, il ruolo delle banche e delle istituzioni finanziarie, i mercati finanziari, la politica monetaria, gli scambi internazionali e la globalizzazione, le grandi crisi economiche cause ed effetti, lo sviluppo economico sostenibile. Anche in questo caso risulterà utile la presentazione dei diversi e spesso contrastanti contributi sviluppati negli anni dalle diverse scuole del pensiero economico. Gli studenti dovranno essere a conoscenza delle principali istituzioni italiane, europee e internazionali che intervengono in vario modo nel funzionamento dei mercati.

Lungo il biennio uno spazio specifico è attribuito all'apprendimento di alcuni concetti dell'economia aziendale e finanziaria, utilizzabili anche ai fini dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. Per la parte aziendale: produzione, gestione, imprenditore e suoi collaboratori, organizzazione interna, patrimonio e reddito, il territorio, responsabilità sociale d'impresa. Per la parte finanziaria: attività e impieghi finanziari, rischiosità e diversificazione del rischio, interesse, il ruolo delle assicurazioni, semplici calcoli finanziari. L'osservazione diretta di alcune pratiche aziendali oltre che di esperienze aziendali concrete permettono l'acquisizione di una più consapevole cultura d'impresa

L'uso di semplici modelli, e quindi di alcuni strumenti matematici, aiuta la comprensione più precisa e generale dei problemi esaminati. Il processo formativo deve quanto più possibile tener conto della dimensioni reali dei temi affrontati, e pertanto utilizzare dati e strumenti statistici, promuovere ricerche ed elaborazioni basate su informazioni accessibili, e favorire l'avvicinamento degli studenti a esperienze concrete. Specifica attenzione è dedicata ai collegamenti con altre discipline, e in particolare Matematica con Dati e Previsioni e Scienze umane. L'insegnamento di Diritto segue un percorso didattico che consente un costante dialogo con quello dell'Economia politica.

QUINTO ANNO

Lo studente viene a conoscenza della dimensione pubblica dell'economia, il ruolo e il funzionamento dello Stato. Una premessa conoscitiva e civica è la consapevolezza della coesistenza di due diversi aspetti della dimensione pubblica: la "cosa pubblica", ossia la dote dei cittadini e l'istituzione (organizzazione) "Stato". Tre sono le tappe del percorso conoscitivo principali: 1) La Politica economica. Partendo dal concetto di "fallimenti del mercato" si mostrerà come in loro presenza sia necessario l'intervento pubblico diretto o

indiretto (lavoro, industria, ambiente), così come nelle diverse fasi di congiuntura e di crisi economica sia necessario l'intervento pubblico diretto o indiretto (la politica monetaria e valutaria, la politica con spesa pubblica e tassazione), e come sia pure necessario nei processi di sviluppo economico, e nella redistribuzione del reddito. Si evidenzieranno i diversi e spesso contrastanti approcci oggi esistenti e le differenti politiche economiche e soluzioni che ne discendono. 2) I beni pubblici e le esternalità: il ruolo dello Stato nel risolvere i problemi derivanti dalle diseconomie esterne e dai beni pubblici e collettivi e come erogatore di servizi ; il terzo settore e l'economia sociale. 3) L'organizzazione dello Stato: il bilancio pubblico, la spesa pubblica e la tassazione; i grandi sistemi dei servizi pubblici (istruzione, sanità, previdenza e *welfare*).

Nell'affrontare questi problemi si avrà costante attenzione ai dati ricavabili dalla realtà nazionale e internazionale e dal loro confronto, e conoscerà il ruolo delle istituzioni internazionali nelle politiche pubbliche nazionali: UE, BCE, FMI, WTO, ONU, etc.. Risulta importante in questa fase il collegamento con il Diritto pubblico e amministrativo, di cui l'insegnamento di Diritto darà le nozioni principali.

Diritto

PRIMO BIENNIO

Obiettivo del primo biennio è quello di avvicinare e familiarizzare lo studente con le dimensioni del Diritto. Lo studente apprende il concetto di rapporto giuridico e come esso si sostanzia in base alla capacità giuridica e di agire delle persone. Facendo anche riferimento alle esperienze di atti e contratti giuridici compiuti da giovani minorenni o di cui sono consapevoli si rappresentano la differenza tra norme sociali e norme giuridiche, e quali norme giuridiche essi iniziano a incontrare nella vita in relazione alla loro crescente capacità di agire, alla responsabilità e legalità dei comportamenti. Lo studente distingue contratti, sanzioni, atti amministrativi, leggi, individuandone gli effetti giuridici sui diversi soggetti del diritto.

Comprende le diversità dei diversi rami del diritto privato e pubblico, e quali sono i criteri che compongono le norme in un ordinamento giuridico. Vengono affrontate le fonti del diritto e la loro organizzazione gerarchica, e i criteri di interpretazione delle norme.

Intende la diversa natura di ciò che regola i comportamenti degli individui, della società, con l'intervento della sovranità popolare e del ruolo dello stato. Si individuano le principali istituzioni economiche e politiche, i compiti svolti dalle istituzioni pubbliche e dagli organi statali. Infine lo studente conosce lo status di cittadinanza, costituito dall'insieme di diritti e di doveri previsti dalla Carta Costituzionale.

SECONDO BIENNIO

Vengono presentati gli elementi caratterizzanti dei principali istituti giuridici del diritto privato - obbligazioni, proprietà, famiglia, successioni, contratto, impresa e suo governo, fallimento -, tratteggiandone l'evoluzione storica e il contenuto filosofico, evidenziando gli elementi di diversità tra paesi a *civil law* e a *common law*. Vengono individuate le norme costituzionali e le principali fonti primarie che regolano i diversi istituti. Si intendono le motivazioni della esistenza di istituti giuridici sia tipici che atipici.

Si presentano i principi fondamentali del diritto del lavoro, che assieme a quello delle imprese risultano propedeutici per le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro.

Particolare attenzione verrà dedicata allo studio del significato economico sottostante alle regole che tutelano le relazioni economiche. A tal fine il docente potrà procedere prendendo esempi dall'organizzazione giuridica delle attività d'impresa, dalla proprietà intellettuale, dalla concorrenza e l'antitrust, dalle regolazioni diseconomie esterne e dei beni collettivi. Il problema della corruzione si presterà in particolare alla discussione dell'interazione tra regole etiche, norme giuridiche e incentivi economici.

E' particolarmente utile alla didattica un approccio laboratoriale con la presentazione, discussione e risoluzione di casi giuridici, evidenziando gli interessi in gioco meritevoli di tutela giuridica, le normative applicabili, la giurisprudenza di merito e di legittimità, utilizzando a tal fine la ricerca on-line delle fonti e della giurisprudenza.

QUINTO ANNO

L'ultimo anno prende le mosse da una presentazione delle principali teorie dello stato con i necessari contributi della filosofia del diritto, tratteggiando primi studi dei grandi filosofi greci che iniziarono ad indagare sui rapporti tra diritto e potere, tra diritto naturale e diritto positivo, proseguendo con le teorie medioevali che fanno riferimento alla *lex divina*, e con quelle da Ugo Grozio in avanti che hanno cercato di dare una base razionale alla scienza del diritto, soprattutto facendo riferimento agli studi di T. Hobbes, J. Locke, J.J. Rousseau, I. Kant, F. Hegel e H. Kelsen. Si analizza la dinamica storica dei diritti, da quelli liberali, a quelli politici e infine sociali, fino all'esercizio oggi dei diritti di cittadinanza.

Vengono individuati i campi di intervento dello Stato moderno, con l'impresa pubblica nelle sue diverse manifestazioni, il *welfare state*, evidenziando il ruolo del terzo settore nelle sue varie espressioni.

La forma di Stato (che può prevedere le modalità delle autonomie territoriali, della sovranità dello Stato nazionale, federale o confederale) viene analizzata sulla base degli sviluppi storici che hanno portato alla costituzione degli stati

nazionali, del concetto di sussidiarietà e delle organizzazioni internazionali. Vengono sviluppati il diritto internazionale e il diritto comunitario, come possibile evoluzione della crisi dello Stato moderno, identificando competenze e poteri degli organi dell'UE.

La forma di Governo (presidenziale, semi-presidenziale, cancellierato, parlamentare) viene analizzata in relazione al ruolo dei partiti e agli effetti dei diversi sistemi elettorali (proporzionale, maggioritario, misti). Vengono descritti l'organizzazione costituzionale, i poteri e le relazioni tra gli organi dello Stato nella forma di governo in Italia. Il ruolo delle istituzioni pubbliche viene completato con quello delle Autorità indipendenti.

Vengono indicati i principi essenziali del diritto amministrativo e processuale, mostrando la differenza tra illeciti civili, penali, amministrativi.

MATEMATICA

Linee generali e competenze

Al termine del percorso del liceo delle scienze umane (opzione economico-sociale) lo studente conoscerà i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione statistica di fenomeni, sia nell'ambito classico del mondo fisico che nell'ambito della sfera sociale ed economica. Egli saprà inquadrare le varie teorie matematiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e ne comprenderà il significato concettuale.

Lo studente avrà acquisito una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico. In particolare, avrà acquisito il senso e la portata dei tre principali momenti che caratterizzano la formazione del pensiero matematico, la matematica nella civiltà greca, la matematica infinitesimale che nasce con la rivoluzione scientifica del Seicento e che porta alla matematizzazione del mondo fisico, la svolta che prende le mosse dal razionalismo illuministico e che conduce alla formazione della matematica moderna, con attenzione al nuovo processo di matematizzazione che investe campi non tradizionali (tecnologia, scienze sociali, economiche, biologiche) e che ha cambiato il volto della conoscenza scientifica.

Al termine del percorso lo studente avrà appreso i concetti di base della probabilità nell'impostazione classica e i metodi principali del ragionamento statistico e sarà in grado di analizzare dati economico-sociali caratterizzati da condizioni di incertezza sviluppando interpretazioni, ragionamenti e deduzioni sugli stessi. Lo studente lavorando coi dati reali interagirà con le discipline sostantive dalle quali i dati provengono e si arricchirà di capacità critiche. Saprà inoltre come si realizza un'indagine sperimentale o osservazionale, dalla fase di individuazione del problema fenomenico da analizzare, alla raccolta dei dati, interpretazione e presentazione dei risultati.

Di qui i gruppi di concetti e metodi che saranno obiettivo dello studio:

1. gli elementi della geometria euclidea del piano e dello spazio entro cui prendono forma i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, assiomatizzazioni);
2. gli elementi del calcolo algebrico, gli elementi della geometria analitica cartesiana, una buona conoscenza delle funzioni elementari dell'analisi, le nozioni elementari del calcolo differenziale e integrale;
3. gli strumenti matematici di base per introdurre equazioni differenziali elementari;

4. gli strumenti di base dell'analisi statistica: le distribuzioni di frequenza, le rappresentazioni grafiche, valori medi e misure di variabilità in ambito unidimensionale;
5. metodi per lo studio della dipendenza e della correlazione tra caratteri in contesto bidimensionale e costruzione di modelli a fini interpretativi e previsivi;
6. semplici tecniche per la rappresentazione grafica e l'analisi di serie storiche di dati economico-sociali;
7. gli strumenti di base del calcolo delle probabilità, il concetto di variabile aleatoria e distribuzioni di probabilità;
8. i concetti di popolazione statistica, campione, universo dei campioni, variabilità ed errore campionario;
9. il processo produttivo dei dati statistici: rilevazione, profilo di errore dei dati, nuove fonti e fonti tradizionali di dati sui fenomeni economico sociali; il sistema statistico ufficiale nazionale ed europeo;
10. alcuni cenni all'inferenza statistica per prendere decisioni in condizioni di incertezza;
11. il concetto di modello matematico e un'idea chiara della differenza tra la visione della matematizzazione caratteristica della fisica classica (corrispondenza univoca tra matematica e natura) e quello della modellistica (possibilità di rappresentare la stessa classe di fenomeni mediante differenti approcci);
12. costruzione e analisi di semplici modelli matematici di classi di fenomeni, anche utilizzando strumenti informatici per la descrizione e il calcolo, con particolare riguardo per la modellistica economico-sociale;

Questa articolazione di temi e di approcci costituirà la base per istituire collegamenti e confronti concettuali e di metodo con altre discipline come l'economia, la fisica, le scienze naturali e sociali, la filosofia e la storia.

Obiettivi specifici di apprendimento

PRIMO BIENNIO

Aritmetica e algebra

Il primo biennio sarà dedicato al passaggio dal calcolo aritmetico a quello algebrico. Lo studente svilupperà le sue capacità nel calcolo (mentale, con carta e penna, mediante strumenti) con i numeri interi, con i numeri razionali

sia nella scrittura come frazione che nella rappresentazione decimale. In questo contesto saranno studiate le proprietà delle operazioni. Lo studio dell'algoritmo euclideo per la determinazione del MCD permetterà di approfondire la conoscenza della struttura dei numeri interi e di un esempio importante di procedimento algoritmico. Lo studente acquisirà una conoscenza intuitiva dei numeri reali, con particolare riferimento alla loro rappresentazione geometrica su una retta. La dimostrazione dell'irrazionalità di $\sqrt{2}$ e di altri numeri sarà un'importante occasione di approfondimento concettuale e storico. Lo studio dei numeri irrazionali e delle espressioni in cui essi compaiono fornirà un esempio significativo di applicazione del calcolo algebrico e un'occasione per affrontare il tema dell'approssimazione. L'acquisizione dei metodi di calcolo dei radicali non sarà accompagnata da eccessivi tecnicismi manipolatori.

Lo studente apprenderà gli elementi di base del calcolo letterale, le proprietà dei polinomi e le più semplici operazioni tra di essi.

Lo studente acquisirà la capacità di eseguire calcoli con le espressioni letterali sia per rappresentare un problema (mediante un'equazione, disequazioni o sistemi) e risolverlo, sia per dimostrare risultati generali, in particolare in aritmetica.

Geometria

Il primo biennio avrà come obiettivo la conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea del piano. Verrà chiarita l'importanza e il significato dei concetti di postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione, con particolare riguardo al fatto che, a partire dagli Elementi di Euclide, essi hanno permeato lo sviluppo della matematica occidentale. In coerenza con il modo con cui si è presentato storicamente, l'approccio euclideo non sarà ridotto a una formulazione puramente assiomatica.

Al teorema di Pitagora sarà dedicata una particolare attenzione affinché ne siano compresi sia gli aspetti geometrici che le implicazioni nella teoria dei numeri (introduzione dei numeri irrazionali). Lo studente acquisirà la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni, simmetrie, similitudini con particolare riguardo al teorema di Talete) e sarà in grado di riconoscere le principali proprietà invarianti.

Lo studente apprenderà a far uso del metodo delle coordinate cartesiane, in una prima fase limitato alla rappresentazione di punti e rette nel piano e di proprietà come il parallelismo e la perpendicolarità. L'intervento dell'algebra nella rappresentazione degli oggetti geometrici non sarà disgiunto dall'approfondimento della portata concettuale di questa branca della matematica.

Relazioni e funzioni

Obiettivo di studio sarà il linguaggio degli insiemi e delle funzioni (dominio, composizione, inversa, ecc.), anche per costruire semplici rappresentazioni di fenomeni reali e come primo passo all'introduzione dell'elaborazione di modelli matematici.

Lo studente acquisirà competenze su funzioni del tipo $f(x) = ax + b$, $f(x) = |x|$, $f(x) = a/x$, $f(x) = x^2$ sia in termini teorici sia in funzione della descrizione e soluzione di problemi applicativi. Saprà studiare le soluzioni delle equazioni di primo grado in una incognita, delle disequazioni associate e dei sistemi di equazioni lineari in due incognite, e conoscerà le tecniche necessarie alla loro risoluzione grafica e algebrica. Apprenderà gli elementi della teoria della proporzionalità diretta e inversa. Saranno utilizzate esemplificazioni riferibili all'analisi economica.

Lo studente sarà in grado di passare agevolmente da un registro di rappresentazione a un altro (numerico, grafico, funzionale), anche utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati.

Dati e previsioni

Lo studente sarà in grado di rappresentare e analizzare in diversi modi (utilizzando anche opportuni strumenti informatici) un insieme di dati reali, scegliendo le rappresentazioni più idonee. Saprà distinguere i diversi tipi di caratteri (quantitativi e qualitativi), costruire distribuzioni di frequenze e rappresentarle. Saranno studiate le definizioni e le proprietà dei valori medi e delle misure di variabilità. Saranno inoltre presentati i metodi per confronti mediante differenze e mediante rapporti, con riferimento ai numeri indici semplici e complessi. Lo studio sarà accompagnato ad attività laboratoriali su dati reali in collegamento con le altre discipline - particolarmente quelle economiche e sociali - anche in ambiti entro cui i dati siano raccolti direttamente dagli studenti usando indagini *ad hoc*, fonti tradizionali e innovative sulle popolazioni statistiche di interesse.

Lo studente apprenderà i concetti base della probabilità, saprà organizzare i risultati di un esperimento casuale e misurare la probabilità di eventi elementari e eventi composti.

Elementi di informatica

Lo studente diverrà familiare con gli strumenti informatici, al fine precipuo di rappresentare e manipolare oggetti matematici e studierà le modalità di rappresentazione di dati elementari testuali e multimediali. Un tema fondamentale sarà l'elaborazione di strategie di risoluzioni algoritmiche nel caso di problemi semplici e di facile modellizzazione. In particolare verranno poi presentati alcuni elementi di base di software per l'analisi dei dati.

SECONDO BIENNIO

Aritmetica e algebra

Lo studente apprenderà a fattorizzare semplici polinomi, saprà eseguire semplici casi di divisione con resto fra due polinomi e ne approfondirà l'analogia con la divisione fra numeri interi. Lo studio della circonferenza e del cerchio, del numero π , e di contesti in cui compaiono crescite esponenziali con il numero e , permetteranno di approfondire la conoscenza dei numeri reali, con riguardo alla tematica dei numeri trascendenti. Attraverso una prima conoscenza del problema della formalizzazione dei numeri reali lo studente si introdurrà alla problematica dell'infinito matematico e delle sue connessioni con il pensiero filosofico. Inoltre acquisirà i primi elementi del calcolo approssimato, sia dal punto di vista teorico sia mediante l'uso di strumenti di calcolo.

Geometria

Le sezioni coniche saranno studiate sia da un punto di vista geometrico sintetico che analitico. Inoltre, lo studente approfondirà la comprensione della specificità dei due approcci (sintetico e analitico) allo studio della geometria. Studierà le proprietà della circonferenza e del cerchio. Apprenderà le definizioni e le proprietà e relazioni elementari delle funzioni circolari, i teoremi che permettono la risoluzione dei triangoli e il loro uso nell'ambito di altre discipline.

Relazioni e funzioni

Lo studente apprenderà lo studio delle funzioni quadratiche; a risolvere equazioni e disequazioni di secondo grado e rappresentare e risolvere problemi utilizzando equazioni di secondo grado. Studierà le funzioni elementari dell'analisi e dei loro grafici, in particolare le funzioni polinomiali, razionali, circolari, esponenziale e logaritmo. Apprenderà a costruire semplici modelli di crescita o decrescita esponenziale, nonché di andamenti periodici, anche in rapporto con lo studio delle altre discipline. Non sarà richiesta l'acquisizione di particolare abilità nella risoluzione di equazioni e disequazioni in cui compaiono queste funzioni, abilità che sarà limitata a casi semplici e significativi.

Lo studente apprenderà ad analizzare i grafici delle principali funzioni, individuare e analizzare le caratteristiche delle funzioni, operare con funzioni composte e inverse, effettuare ragionamenti qualitativi sulle funzioni. Apprenderà la nozione funzione di domanda e di offerta e quella di prezzo di equilibrio, sperimentando l'efficacia dello strumento matematico. Saranno utilizzate anche altre esemplificazioni riferibili all'analisi economica.

Dati e previsioni

Verrà affrontato lo studio delle relazioni tra due caratteri: distribuzioni doppie congiunte, condizionate e marginali, connessione e correlazione. Verrà inoltre studiato il modello di regressione lineare semplice.

Lo studente apprenderà gli elementi di base del calcolo combinatorio e i concetti di probabilità condizionata e composta, la formula di Bayes e le sue possibili applicazioni attraverso lo studio di esempi in diversi ambiti.

In relazione con le nuove conoscenze acquisite sarà approfondito il concetto di modello matematico e modello statistico. In questo modo lo studente sarà in grado di affrontare semplici problemi delle discipline sociali ed economiche che richiedono un approccio modellistico. Un tema importante in questo liceo saranno i fondamenti matematici della teoria microeconomica, i fondamenti della teoria dell'utilità, gli elementi di base del modello macroeconomico keynesiano e del suo adattamento ai dati empirici tramite la specificazione di modelli statistici.

QUINTO ANNO

Analisi

Lo studente acquisirà i principali concetti del calcolo infinitesimale basati sul concetto di limite – in particolare la continuità, la derivabilità e l'integrabilità – anche in relazione con le problematiche in cui sono applicati (velocità istantanea in meccanica, tangente di una curva, elasticità della domanda in economia). Non sarà richiesto un particolare addestramento alle tecniche del calcolo, che si limiterà alla capacità di derivare le funzioni già studiate, semplici prodotti, quozienti e composizioni di funzioni, le funzioni razionali e alla capacità di integrare funzioni polinomiali intere e altre funzioni elementari, nonché a determinare aree. L'obiettivo principale sarà soprattutto quello di comprendere il ruolo del calcolo infinitesimale in quanto strumento concettuale fondamentale nella descrizione e nella modellizzazione di fenomeni reali. In particolare, si tratterà di approfondire l'idea generale di ottimizzazione, le sue applicazioni in numerosi ambiti connessi all'analisi, dati e modelli di supporto all'economia delle scelte pubbliche.

Dati e previsioni

Lo studente apprenderà le caratteristiche delle principali distribuzioni di probabilità: binomiale e normale.

Verranno inoltre introdotti i concetti di campione e universo dei campioni e alcuni cenni agli aspetti inferenziali (stima e verifica di ipotesi per i parametri media aritmetica e proporzione).

Lo studente saprà anche come si realizza sia un'indagine statistica sperimentale nell'ambito delle scienze, sia in ambito economico-sociale avendo

acquisito la consapevolezza dei concetti di errore campionario, variabilità e incertezza dei risultati e profilo dell'errore dei dati rilevati.

In relazione con le nuove conoscenze acquisite, anche nell'ambito delle relazioni della matematica e della statistica con altre discipline, lo studente avrà ulteriormente approfondito il concetto di modello e sviluppato la capacità di costruirne e analizzarne esempi.

Avrà anche approfondito le sue conoscenze dei fondamenti elementari della teoria microeconomica (utilità marginale, equilibrio generale e la sua formalizzazione matematica), della macroeconomia e dell'econometria.

FISICA

Linee generali e competenze

Al termine del percorso liceale lo studente avrà appreso i concetti fondamentali della fisica, acquisendo consapevolezza del valore culturale della disciplina e della sua evoluzione storica ed epistemologica.

In particolare, lo studente avrà acquisito le seguenti competenze: osservare e identificare fenomeni; affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici adeguati al suo percorso didattico; avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli; possedere una comprensione applicativa, anche nella stima degli ordini di grandezza rilevanti, delle principali grandezze fisiche connesse alle trasformazioni economiche e tecnologiche della società, così come avvenute nella storia moderna, con particolare riferimento ai concetti e fenomeni fisici legati all'energia, ai suoi cicli di produzione, approvvigionamento e trasferimento, e ai concetti e fenomeni fisici legati alla trasmissione ed elaborazione di segnali, dati ed informazione; comprendere e valutare in generale le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

La libertà, la competenza e la sensibilità dell'insegnante – che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla singola classe e alla tipologia di Liceo all'interno della quale si trova ad operare svolgeranno un ruolo fondamentale nel trovare un raccordo con altri insegnamenti (in particolare con quelli di matematica, scienze naturali, storia e filosofia ed economia) e nel promuovere collaborazioni tra la sua Istituzione scolastica e Università, enti di ricerca, musei della scienza e mondo del lavoro, soprattutto a vantaggio degli studenti degli ultimi due anni.

Obiettivi specifici di apprendimento

SECONDO BIENNIO

Si inizierà a costruire il linguaggio della fisica classica (grandezze fisiche scalari e vettoriali e unità di misura), abituando lo studente a semplificare e modellizzare situazioni reali, a risolvere problemi e ad avere consapevolezza critica del proprio operato. Al tempo stesso, anche privilegiando un approccio

sperimentale, lo studente avrà chiaro il campo di indagine della disciplina ed imparerà ad esplorare fenomeni e a descriverli con un linguaggio adeguato. Lo studio della meccanica riguarderà problemi relativi all'equilibrio dei corpi e dei fluidi e al moto, che sarà affrontato sia dal punto di vista cinematico che dinamico, introducendo le leggi di Newton con una discussione dei sistemi di riferimento inerziali e non inerziali e del principio di relatività di Galilei. Dall'analisi dei fenomeni meccanici, lo studente incomincerà a familiarizzare con i concetti di lavoro, energia e quantità di moto per arrivare a discutere i primi esempi di conservazione di grandezze fisiche. Lo studio della gravitazione, dalle leggi di Keplero alla sintesi newtoniana, consentirà allo studente, anche in rapporto con la storia e la filosofia, di approfondire il dibattito del XVI e XVII secolo sui sistemi cosmologici.

Nello studio dei fenomeni termici, lo studente affronterà concetti di base come temperatura, quantità di calore scambiato ed equilibrio termico. Il modello del gas perfetto gli permetterà di comprendere le leggi dei gas e le loro trasformazioni. Lo studio dei principi della termodinamica lo porterà a generalizzare la legge di conservazione dell'energia e a comprendere i limiti intrinseci alle trasformazioni tra forme di energia.

La generalizzazione della legge di conservazione dell'energia e lo studio delle trasformazioni tra forme di energia sarà anche l'occasione per una contestualizzazione storica ed economica dello sviluppo di tali concetti e delle loro applicazioni tecnologiche.

L'ottica geometrica permetterà di interpretare i fenomeni della riflessione e della rifrazione della luce e di analizzare le proprietà di lenti e specchi.

Lo studio delle onde riguarderà le onde meccaniche, i loro parametri, i fenomeni caratteristici e si concluderà con elementi essenziali di ottica fisica.

I temi indicati dovranno essere sviluppati dall'insegnante secondo modalità e con un ordine coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche in possesso degli studenti, anche in modo ricorsivo, al fine di rendere lo studente familiare con il metodo di indagine specifico della fisica.

QUINTO ANNO

Lo studio dei fenomeni elettrici e magnetici permetterà allo studente di esaminare criticamente il concetto di interazione a distanza, già incontrato con la legge di gravitazione universale, la necessità del suo superamento e dell'introduzione di interazioni mediate dal campo elettrico, del quale si darà anche una descrizione in termini di energia e potenziale, e dal campo magnetico.

Lo studente completerà lo studio dell'elettromagnetismo con l'induzione elettromagnetica; un'analisi intuitiva dei rapporti fra campi elettrici e

magnetici variabili lo porterà a comprendere la natura delle onde elettromagnetiche, i loro effetti e le loro applicazioni nelle varie bande di frequenza. Di particolare importanza sarà l'approfondimento del nesso tra le forme e le tecnologie di elaborazione e trasmissione del segnale elettromagnetico e la nascita e lo sviluppo della odierna società dell'informazione.

La dimensione sperimentale potrà essere ulteriormente approfondita con attività da svolgersi non solo nel laboratorio didattico della scuola, ma anche presso laboratori di Università ed enti di ricerca, aderendo a progetti di orientamento.

È auspicabile che lo studente possa affrontare percorsi di fisica del XX secolo, relativi al microcosmo e/o al macrocosmo, accostando le problematiche che storicamente hanno portato ai nuovi concetti di spazio e tempo, massa e energia.

Alla professionalità del docente si deve intendere affidata la responsabilità di declinare in modo coerente alla tipologia del Liceo in cui opera, i percorsi di cui si sono indicate le tappe concettuali essenziali.

STORIA DELL'ARTE

Linee generali e competenze

La peculiarità dell'indirizzo di studio del liceo economico sociale richiede che la disciplina di Storia dell'Arte fornisca agli studenti oltre ai metodi di lettura delle immagini artistiche anche le capacità critiche utili a valutare e ad apprezzare le caratteristiche che fanno assumere la "connotazione artistica" ad un'opera (approccio economico), senza tralasciare ciò che concorre alla definizione sociale di un bene artistico (approccio sociologico) .

Lo studio della storia dell'arte deve quindi condurre lo studente alla comprensione della doppia valenza dell'opera d'arte, artistica ed economica: essa cioè si caratterizza per il suo valore di mercato (prezzo), per il suo valore significativo (riferito all'aspetto più prettamente artistico) e per il suo valore collettivo in quanto bene culturale.

La programmazione disciplinare dovrà includere contenuti irrinunciabili riguardanti movimenti, artisti ed opere considerati di particolare rilievo, conferendo alla trattazione degli argomenti un taglio quanto più possibile improntato alle linee generali evitando di soffermarsi troppo su ogni singolo artista. In questo modo sarà possibile osservare meglio le implicazioni sociali di alcuni momenti artistici, fornire nozioni di economia dell'arte, oltre a proporre l'ulteriore punto di vista della definizione giuridica della creazione artistica, con un accenno al quadro normativo, ai diritti d'autore, morali, patrimoniali sulla circolazione delle opere d'arte, e all'organizzazione museale.

Per lavorare in questa direzione diviene necessario impostare percorsi interdisciplinari, in collaborazione con i docenti di Diritto ed Economia e di Storia, percorsi che potrebbero rivelarsi utili anche per un'eventuale progettazione (e conseguente realizzazione) di esperienze di scuola-lavoro.

Operando in questo modo, sarebbe anche possibile per gli studenti conoscere e prendere in considerazione per una possibile occupazione futura nuove figure professionali dell'arte, che coniugano strettamente il mondo artistico e quello socio-economico o giuridico, e che quindi si attagliano perfettamente ad un indirizzo LES, come per esempio il found raising, il social media planning, il registrar (che si occupa dell'organizzazione logistica e della gestione dei prestiti delle opere alle mostre), l'art lawyer.

La struttura di una programmazione di questo tipo richiederebbe la massima attenzione, per non operare tagli troppo drastici, ma sarebbe di indubbia utilità per gli studenti che, grazie ad un bagaglio di nozioni artistiche più alleggerito,

riuscirebbero a vederne più chiaramente le connessioni in ambito economico, sociale, giuridico.

Obiettivi specifici di apprendimento

SECONDO BIENNIO

I contenuti tradizionalmente ricompresi nel terzo anno (arte paleolitica, egizia, civiltà greca, civiltà romana, arte bizantina e a Ravenna, arte romanica, arte gotica), pur mantenendo il loro ruolo imprescindibile, potrebbero essere trattati privilegiando alcune opere con una lettura accurata e sintetizzando le caratteristiche delle diverse civiltà. Questa scelta è plausibile in considerazione del fatto che si tratta di periodi artistici trattati nelle scuole medie. Tale modo di procedere permetterebbe di dedicarsi meglio all'arte rinascimentale, particolarmente interessante per l'immenso valore artistico, e per i significativi aspetti socio-economici, come il crescente valore economico delle opere, la comunicazione e il confronto culturale tra gli autori dei vari stati europei, la nascita della figura dell'artista, che si affranca dal ruolo di semplice artigiano e diventa promotore di se stesso (e associato ad una corporazione), intrattenendo rapporti con la committenza ed organizzando la propria bottega. Proseguendo nella trattazione dei momenti successivi, (Manierismo, Barocco, Rococò..), si dovrebbe privilegiare via via la riflessione sistematica e critica sui vari ambiti omogenei mettendo in relazione artisti ed opere all'interno di un orizzonte storico geografico ampio, anche se tale visione globale restringerà l'analisi ai protagonisti principali e, anche per essi, ad una scelta ristretta di opere.

Ciò permetterebbe di individuare gli elementi peculiari dal punto di vista economico-sociale: l'affermazione della figura del mercante d'arte; la collaborazione di artisti, filosofi, scienziati per la realizzazione della grande decorazione barocca; la moda dei viaggi e dei Grands Tours; la committenza dei palazzi e delle ville, ecc.. In base a questo criterio di selezione sarebbe possibile anticipare il neoclassicismo alla classe quarta.

QUINTO ANNO

L'arte contemporanea viene sviluppata nella quinta classe. Le correnti artistiche dall'ottocento in poi sono del massimo interesse dal punto di vista sociale ed economico, con implicazioni importanti e di grande attualità: gli imponenti interventi urbanistici; il realismo che per primo restituisce dignità agli ultimi e che vede i suoi maggiori protagonisti impegnati anche sul fronte

politico; i motivi della fortuna conosciuta dall'arte impressionista, che perdura tutt'oggi; le vicende storiche e sociali della Belle Epoque, la prima vera arte della comunicazione; il disagio interiore nelle opere di Van Gogh e in quelle di Munch; il ruolo sociale e politico dell'artista deciso da Picasso; l'arte come propaganda e inno al progresso industriale dei Futuristi; la figura dell'artista maledetto e le motivazioni della immancabile fortuna postuma; la rivoluzione tecnologica ed economica dell'architettura razionalista; l'impatto sociale delle avanguardie; il secondo dopoguerra in cui i materiali, gli elementi tecnologici, gli oggetti più banali assurgono ad opera d'arte; la società consumistica di Warhol e della pop art; il controverso mondo dell'arte contemporanea.